



BORSE DI STUDIO

Corsi di formazione professionale
Consulente aziendale settore vendite 18 posti; ente Regione Lazio, assessorato Ica e Fpi; requisiti: età compresa tra 18 e 25 anni; diploma di scuola media superiore; iscrizione nelle liste di disoccupazione del collocamento. Durata 900 ore. Le domande devono pervenire presso il Cid di via Buonarroti, 12 - tel. 48.793.

Tangenti
Nel mirino
l'VIII
Circoscrizione

L'ufficio del presidente dell'VIII Circoscrizione, il liberale Annunzio Zeppilli, è stato perquisito nei giorni scorsi dopo la denuncia, o più di una, fatta da un imprenditore romano. Ora l'inchiesta è estesa a due consiglieri circoscrizionali: Filippo Zenobio e Antonio Madama. Nei loro confronti il sostituto procuratore della Repubblica Antonio Marini, titolare dell'indagine, ipotizza il reato di concorso in corruzione (contro Zeppilli anche quello di abuso d'ufficio).

Da novembre al via la III università
Due sedi in affitto per gli studenti
una in via Segre, l'altra al cinodromo
mentre Magistero resterà dove è

Ai prof l'opzione per il nuovo ateneo
Le facoltà «scisse» dalla Sapienza
sono Architettura, Ingegneria, Fisica
Economia, Matematica e Geologia

1000 matricole a S. Paolo

Due sedi in affitto e circa mille studenti: partirà così la terza università. Da novembre inizieranno i corsi della facoltà di Lettere e Filosofia (già Magistero della Sapienza, che resta nell'attuale sede), Architettura, Ingegneria, Economia, Geologia, Matematica e Fisica. I prof sceglieranno il trasferimento entro il 20 agosto. Una parte degli studenti andrà spontaneamente, un'altra verrà assegnata d'autorità.

L'iscrizione
a Roma 3
per scelta
o per obbligo



La Sapienza da novembre alcuni corsi si «doppieranno» nel III ateneo

Con pochi fondi e due sedi prese in affitto, una in viale Marconi e un'altra vicino al cinodromo, la terza università della capitale aprirà comunque i battenti il prossimo novembre, secondo quanto previsto dal piano triennale per gli atenei. A frequentarla non saranno molti studenti, circa mille, a parte il grosso contingente di Magistero, che diventerà la facoltà di Lettere e Filosofia del terzo ateneo. La nuova università ospiterà il primo anno della facoltà di architettura, i corsi di laurea in fisica, matematica, scienze geologiche e ingegneria, e il primo anno di economia e commercio. Il prossimo anno si aggiungeranno Scienze politiche e Giurisprudenza. E forse, ma ancora non si sa con certezza, alcuni corsi di laurea in scienze biologiche. Il nome si saprà venerdì 24 luglio, quando il senato accademico passerà in rassegna le cento proposte giunte dagli studenti.

Come verrà popolata la terza università? Per l'anno accademico 92-93 i numeri non sono elevati, si parla infatti di circa 1.000 studenti. Matricole che potranno iscriversi spontaneamente ai corsi del nuovo ateneo, oppure che verranno «trasferiti» d'autorità dalla Sapienza a «Roma 3». Il senato accademico ha deciso infatti che una percentuale pari al 10% circa degli iscritti al nuovo ateneo verrà assegnata seguendo criteri obiettivi: o un'extrazione a sorte o secondo il criterio della lettera alfabetica. Si prevede una presenza di 350 iscritti per Economia e Commercio, un tetto di 250 per architettura, e gruppi di 50 studenti a corso di laurea per Geologia, Matematica, Fisica e Ingegneria. Secondo Tocce, comunque, è possibile che si verifichi un'affluenza spontanea, visto che il bacino di utenti della Sapienza che abita nella zona Ostiense-Valco San Paolo è di circa 20.000 studenti. Quanti aspirano all'immatricolazione nella facoltà di architettura di Roma 3 sosterranno l'esame di ammissione, insieme agli altri che hanno fatto domanda per La Sapienza, il 21 settembre. Per venire incontro all'esigenza degli studenti e dei professori del nuovo ateneo il senato accademico ha previsto la nascita di centri interuniversitari e di una convenzione quadro che consenta ai singoli dipartimenti e istituti, al personale docente e non docente e agli studenti di disporre degli opportuni studenti tecnici e amministrativi. Il terzo ateneo comunque non avrà un effetto immediato sull'affollamento della Sapienza. «Se però non si comincia - hanno detto i presidi - è certo che i risultati non si vedranno mai».

chitettura entrerà in vigore, dal prossimo novembre, il numero chiuso. La facoltà, con l'assenso del senato accademico, ha fissato a 1450 la quota massima di matricole, aggiungendo per «Roma 3» un mini-tetto di 250 studenti. Gli aspiranti sosterranno l'esame di ammissione il 21 settembre. Per adesso le sedi verranno prese in affitto, con i 52 miliardi stanziati dal ministero. Si tratta di una ex scuola, dove verranno ospitate Economia e Commercio, Geologia e Matematica. In cantiere c'è anche l'affitto di un edificio, di proprietà del costruttore Salini, di poco più di 9.000 metri quadrati (la congruità del canone di affitto, per adesso ipotizzato intorno a 32.000 lire al mese per metroquadrato, verrà valutata dall'Ufficio tecnico era-

SUCCEDE A...



A cielo aperto
le danze
del Brancaccio

Fedele all'appuntamento con l'estate (quello invernale, invece, non è stato rispettato), Mediascena torna a proporre il suo ventaglio di danze sotto le stelle. Teatro - in tutti i sensi - della rassegna (che, iniziata ieri, prosegue fino a domenica 26 luglio) è ancora una volta il bellissimo giardino di Palazzo Brancaccio, il cosiddetto «Parco dei Saloni» a ridosso dell'edificio ottocentesco. Qui, sperando che quest'estate dispettosa conceda cieli sereni, si alterneranno otto compagnie italiane e due straniere: la «Motion Pictures» e la compagnia della scuola di Okura di Kiogen in Kioto. La rassegna ha aperto con il Balletto di Toscana, impegnato in una novità scritta a due tempi e a quattro mani da Virgilio Sieni e Mauro Bigonzetti. Stasera si passa, invece, a una compagnia tutta da scoprire come la scuola di Okura di Kiogen, che debutta per la prima volta a Roma con un trittico dall'incomprensibile - per noi - titolo: «Uo-Schiban, Susugijawa e Uri Nusubito».

Cinecittà: concerti e film per il centenario del sindacato
Una festa con Ringo

Un secolo d'attività per Cgil, Cisl e Uil. Per festeggiare questi cento anni i sindacati confederali della Camera del lavoro di Roma hanno deciso di celebrare l'anniversario con un breve festival musical-cinematografico a Cinecittà che si aprirà il 24 e terminerà il 27. La rassegna, presentata ieri in una conferenza stampa alternerà dibattiti a «momenti più puramente ricreativi». Il dato più rilevante riguarda, comunque, la riappropriazione di un'area - quella degli studi di Cinecittà, per l'appunto - fino a ieri «off limits» per i romani, unito al progetto di creare nell'enorme zona dei teatri di posa un villaggio attrezzato per la musica e la cultura. La proposta del sindacato, che si riallaccia alla legge per «Roma capitale», è stata acquisita dall'Ente Cinema, dalla Warner Bros e dal Comune. Per tre anni, nei mesi di luglio ed agosto, Cinecittà diventerà un polo attivo a livello artistico. Cgil, Cisl e Uil si sono impegnati ad attuare il programma che, dal punto di vista gestionale ed economico, verrà invece messo a punto da una serie di sponsor ed imprenditori privati. Al termine del triennio, dovrebbe essere pronta l'area di Tor Sapienza il cui progetto di riqualificazione prevede una maxi struttura per la musica (sale concerti e scuole di musica), uno spazio verde con piste ciclabili ed un parco sportivo. Solite ipotesi o realtà? I rappresentanti dei sindacati assicurano che l'iniziativa Cinecittà è, di fatto, già ai nastri di partenza e che le prossime quattro serate rappresentano un piccolo antipasto del vero programma che si svilupperà negli anni a venire. Tra tredici mesi inizieranno anche i lavori a Tor Sapienza. E allora, almeno il versante periferico della capitale, dovrebbe godere di quei luoghi per l'arte e la cultura di cui, da troppo tempo, si favoleggia. Questo è quanto potrebbe accadere in futuro. Al presente «Roma dei sogni» - questo il titolo della kermesse - sarà inaugurata il 24 dallo show di Ringo Starr e degli «All Stars».



Una petizione
E «Ostia vola...
in teatro»

Polveroso e nascosto, trasformato ormai da anni in un magazzino per feni vecchi, eppure a Ostia un teatro c'è, anche se nessuno lo sa. Un teatro grande come un Parioli o un Delle Arti, con 400-500 posti, un ampio palcoscenico, cammini per gli artisti e perfino una cabina di proiezione. Oggi quella sala, ospitata nel complesso della ex colonia marina di Vittorio Emanuele (proprietà del Comune) potrebbe tornare a vivere e a regalare spettacoli a questa parte di periferia romana. Le chiedono 8 mila cittadini di Ostia e del suo entroterra che nei mesi scorsi hanno firmato una proposta di delibera di iniziativa popolare indirizzata al Campidoglio, per ridare al quartiere un teatro, dopo che due anni era stato chiuso per sfratto il vecchio Majakovskij, piccolo cabaret vissuto per un decennio in tre vetrine di negozio. La riscoperta di quella sala si deve a due associazioni: culturali, Arco e Proteo, che hanno anche aperto una scuola di recitazione diretta da Carlo Sabatini. E l'altro ieri hanno chiesto al Comune di cominciare subito i lavori di ristrutturazione del teatro, utilizzando i finanziamenti già previsti in bilancio per il restauro dell'intero edificio. Utilizzato fino all'80 come palcoscenico scolastico e oggi ridotto a deposito di materiale edile, quello del Vittorio Em. potrebbe essere il primo vero teatro del Lido. Come mostra un videoteatro la sala, i camerini e le quinte hanno ben resistito agli anni e all'abbandono e con qualche centinaio di milioni potrebbero tornare a nuovo. «A Ostia c'è fame di cultura e di teatro - commenta Sabatini -; nel '91 le sale romane hanno registrato 11 mila spettatori provenienti dal litorale. Potremmo diventare una buona piazza, meglio di tante cittadine di provincia». La sera di sabato nel cortile del teatro il Gruppo Trenta di Rossella Izzo terrà uno spettacolo a sostegno dell'apertura dello spazio dal titolo «Ostia vola... in teatro». Nell'occasione le firme raccolte saranno consegnate al sindaco Carraro. F.M.D.G.

I «Fishbone»
al Circolo
degli Artisti

Stasera funk americano al «Circolo degli artisti» di via Lamarmora 28. Di scena i «Fishbone», a Roma per la prima volta nella loro carriera, iniziata nell'85 con l'esplosivo Party at ground zero. Suoni che assomigliano all'ascesa di un razzo, incontro di razze, di stili e di culture di cui l'ensemble di Los Angeles va fiero (ingresso lire 20.000). Villa Pamphili. Stasera alle 21, alla Palazzina Corsini, concerto dei «David Short Brass Ensemble» (musica popolare americana e di costume). Sentieri dell'arte. Lazio. Mostra curata da Elio Mercuri. Inaugurazione oggi, ore 18.30, a Palazzo Rondanini (Piazza Rondanini 48) e fino al 15 settembre (ore 10-13 e 16-20). Espongono dieci artisti, tra cui Alberto Bardi e Mariella Berardi.

«Romanascosta» apre
tra mille polemiche

Polemiche, boicottaggi e addirittura minacce: Grazia Conti, organizzatrice di «Romanascosta», la manifestazione che partirà stasera a Villa Borghese (entrata da piazzale Cervantes), esplose e durante la conferenza stampa di presentazione dà sfogo a tensioni e nervosismi raccontando, forse in modo eccessivo e lasciandosi un po' prendere la mano, gli ostacoli che «anonimi» hanno pesantemente opposto alla realizzazione di questa iniziativa. Permessi prima concessi e poi annullati, telefonate minatorie, sequestri di camion, vigili urbani e polizia che bloccano i lavori: insomma uno strano clima di ripicche e dispetti che non si riesce a capire quanto sia vicino alla realtà, se sia in parte frutto di fantasia. Grazia Conti ha addirittura affermato di essere stata «malmenata a febbraio da due «energumeni» che dicevano: «Non fare Romanascosta». «Io sono un'andreettiana convinta - ha affermato Grazia Conti - C'è qualcuno che non lo è più e che non vuole questa manifestazione. Qualcuno dietro a «Caribe e caribe». Il riferimento esplicito è allo «squalo», Vittorio Sbardella. Ieri l'organizzatrice ha infine deciso di presentare un esposto-denuncia al comando del gruppo carabinieri Roma 1, in piazza S. Lorenzo in Lucina, per rendere pubblici soprissi e minacce. Comunque, nonostante le polemiche, «Romanascosta» domani verrà inaugurata. Alle ore 21 sul palco allestito nello spazio al termine della scalinata di piazzale Cervantes, di fronte alla «Gnam», il maestro Jörg Demus eseguirà al pianoforte brani di Beethoven, Chopin, Brahmas, Demus, Liszt, Schumann. Seguiranno le esibizioni di Eric Vu-An e Elisabeth Maurin che presenteranno il pas-de-deux da «Le Corsaire» di Drigo e dal «Don Quichotte» di Minkus. La manifestazione andrà avanti fino al 10 agosto. In spazi appositi verranno presentate due mostre fotografiche: una di carattere storico-artistico esporrà foto di opere d'arte provenienti dal Museo Borghese e guiderà i visitatori in un viaggio tra le opere architettoniche e scultoree interne ai «palazzi del potere» non aperti al pubblico (palazzo del Quirinale, Chigi, Montecitorio, Madama, Giustiniani); l'altra, invece, di carattere sociale - mostrerà un diverso aspetto nascosto della città, quello delle periferie, degli ospedali fatiscenti che ospitano malati di Aids e malati di mente, della vita di chi frequenta le strade adiacenti alla stazione Termini. Oltre alle mostre fotografiche, in principio era prevista anche l'esposizione di alcune opere provenienti dai musei capitolini e dal Foro di Traiano. Sembra che anche in proposito sia scoppiata qualche polemica: sembra che Anna Mura Sommeilla, direttrice dei Musei capitolini, abbia in principio accettato di cedere a «Romanascosta» alcune opere dei mu-